

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2026, n. 932

Art. 17 della Legge Regionale 15/2025 – Avvio e disciplina del percorso istruttorio per la predisposizione e approvazione del Programma regionale in materia di impianti crematori – Approvazione atto di indirizzo. Istituzione di una Cabina di Regia interdipartimentale, con compiti di indirizzo, validazione metodologica e supervisione del cronoprogramma. Istituzione di un Gruppo Tecnico Operativo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Salute e al Benessere.

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

1. di **prendere atto** del quadro normativo richiamato nel documento istruttorio e, in particolare, della necessità di predisporre e approvare il "Programma regionale in materia di impianti crematori" ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2025, quale condizione funzionale al superamento del regime sospensivo ivi previsto;
2. di **approvare** il percorso istruttorio per la predisposizione e l'approvazione del Programma regionale in materia di impianti crematori, articolato per fasi, tempi, output e responsabilità, (Allegato A), a formare parte integrante e sostanziali del presente provvedimento;
3. di **individuare** nella Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale la struttura capofila e responsabile del coordinamento dell'istruttoria e della proposta di Programma regionale nonché di assicurare il coordinamento per i profili igienico-sanitari e di polizia mortuaria di competenza delle Aziende Sanitarie Locali;
4. di **istituire** una Cabina di Regia interdipartimentale, coordinata dalla Sezione capofila, con compiti di indirizzo, validazione metodologica e supervisione del cronoprogramma, composta da:

- a. Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
 - b. le competenti articolazioni del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
 - c. Sezione Enti Locali;
 - d. ARPA Puglia;
 - e. AReSS Puglia;
 - f. ASSET Puglia;
 - g. rappresentanti designati dalle Province;
 - h. rappresentante ANCI Puglia;
 - i. rappresentati delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei gestori dei forni crematori e delle agenzie funebri.
5. di **demandare** alla Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, quale struttura capofila, la costituzione, con apposito atto dirigenziale, della Cabina di Regia interdipartimentale, i cui componenti saranno designati dalle strutture di competenza, come elencate al punto 4;
6. di **istituire** un Gruppo Tecnico Operativo (GTO), coordinato dalla Sezione capofila, con componenti tecnici designati da Regione, Province, Comuni (anche tramite ANCI), ASL (Dipartimenti di Prevenzione), ARPA Puglia, AReSS Puglia, ASSET Puglia, delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative e, per i soli profili informativi/gestionali e di conferimento dati, dai gestori degli impianti, con compiti di:
- a. supporto agli enti trasmittenti e gestione operativa della raccolta/validazione dati;
 - b. elaborazione del quadro conoscitivo regionale;
 - c. predisposizione di scenari e criteri;
 - d. redazione dello schema di Programma regionale e delle direttive applicative;
 - e. predisposizione del sistema di monitoraggio e della reportistica;
7. di **demandare** alla Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, quale struttura capofila, la costituzione, con apposito atto dirigenziale, del Gruppo Tecnico Operativo (GTO), i cui componenti saranno designati dalle strutture di competenza, di cui al punto 6;
8. di **dare atto** che la partecipazione alla Cabina di Regia interdipartimentale e al Gruppo Tecnico Operativo è a titolo gratuito e senza oneri per l'Amministrazione. In nessun caso sono riconosciuti emolumenti, indennità o rimborsi spese;
9. di **delegare** la Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale di approvare con propri Atti dirigenziali i modelli tecnici, le schede e il tracciato dati minimo per la ricognizione e il monitoraggio nonché il template per la raccolta dati e il calcolo dei KPI, quali strumenti standardizzati da utilizzare da parte di Province, Comuni/enti procedenti, ASL, Agenzie regionali e gestori, secondo le rispettive competenze;
10. di **disporre** che Province, Comuni/enti procedenti, ASL, Agenzie regionali e gestori degli impianti assicurino la trasmissione dei dati secondo i modelli approvati, entro i termini indicati nel Cronoprogramma (Allegato A), con aggiornamento periodico sino all'approvazione del Programma regionale;
11. di **disciplinare** il regime transitorio fino all'approvazione del Programma regionale, approvando l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del provvedimento, che contiene indirizzi e regole uniformi per la gestione dei procedimenti sospesi e degli impianti non attivati, per le attività istruttorie meramente

conservative e di acquisizione dati ammesse durante la sospensione e per le condizioni e modalità di riattivazione dei procedimenti dopo l'approvazione del Programma;

12. di **dare mandato** alla Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale di predisporre, con il supporto delle altre articolazioni regionali, entro i termini del Cronoprogramma (Allegato A), i risultati attesi del processo istruttorio:
 - a. Registro regionale dei procedimenti/progetti interessati dalla sospensione e degli impianti non attivati;
 - b. quadro conoscitivo regionale (domanda/offerta, bacini, mobilità, capacità e utilizzo, profili ambientali e territoriali, profili sanitari);
 - c. schema di Programma regionale (principi, criteri e indirizzi) comprensivo di monitoraggio (dataset/KPI), misure di aggiornamento e regime transitorio;
 - d. proposta di DGR di approvazione del Programma regionale;
13. di **prevedere**, nella fase di consultazione, l'acquisizione dei contributi delle Province, dei Comuni (anche tramite ANCI), delle Agenzie regionali e delle ASL, nonché – ove ritenuto – di ulteriori portatori di interesse istituzionali e tecnici, assicurando trasparenza e tracciabilità delle osservazioni e delle controdeduzioni;
14. di **demandare** alla Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale di procedere con propri provvedimenti agli atti conseguenziali di cui al presente provvedimento;
15. di **disporre** la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Sezione proponente, a Province, Comuni, ANCI Puglia, Agenzie regionali, ASL e alle strutture regionali interessate e alle Associazioni di categoria;
16. di **pubblicare** sul BURP il presente provvedimento in versione integrale, inclusi gli allegati;
17. di **dare atto** che il presente provvedimento e i relativi allegati saranno pubblicati sul sito istituzionale regionale nella sezione "Amministrazione Trasparente, sottosezione Provvedimenti organi indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale", ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013.

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Art. 17 della Legge Regionale 15/2025 – Avvio e disciplina del percorso istruttorio per la predisposizione e approvazione del Programma regionale in materia di impianti crematori – Approvazione atto di indirizzo. Istituzione di una Cabina di Regia interdipartimentale, con compiti di indirizzo, validazione metodologica e supervisione del cronoprogramma. Istituzione di un Gruppo Tecnico Operativo.

Visti:

- il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE n. 2016/679 (GDPR);
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Codice per la protezione dei dati personali);
- la Deliberazione di Giunta Regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata Agenda di Genere;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di Impatto di Genere (VIG)". Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale";
- Vista la Legge 30 marzo 2001, n. 130, recante disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri, ed in particolare l'art. 6, che attribuisce alle Regioni la predisposizione di piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei Comuni, anche in associazione tra essi, in base a criteri di popolazione residente, indice di mortalità e dati statistici sulla scelta crematoria.
- Vista la Legge regionale 15 dicembre 2008, n. 34, recante disciplina regionale in materia di attività funebre e servizi cimiteriali e di cremazione, con particolare riferimento:
 - a) alle funzioni regionali di indirizzo, coordinamento e alta vigilanza;
 - b) alle funzioni provinciali di valutazione del fabbisogno di crematori nell'ambito del proprio territorio e di individuazione della localizzazione, d'intesa con i Comuni interessati, in coerenza con la medesima legge regionale.
- Vista la Legge regionale 29 settembre 2025, n. 15, ed in particolare l'art. 17 ("Sospensione dei procedimenti autorizzatori e della realizzazione di nuovi impianti crematori"), che dispone:
 - a) la sospensione dei procedimenti autorizzatori in corso relativi alla realizzazione di nuovi impianti crematori;
 - b) la sospensione della realizzazione di nuovi impianti crematori non ancora attivati;
 - c) l'approvazione di un Programma regionale in materia quale riferimento per principi, criteri e indirizzi, assicurando coerenza con gli obiettivi di pianificazione territoriale, sostenibilità ambientale ed equità nell'accesso al servizio di cremazione.
- Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., per i profili ambientali e per le procedure di valutazione ambientale eventualmente applicabili agli atti di pianificazione e di programmazione e ai singoli progetti (VIA, AIA, AUA, ove ricorrenti).
- Visto il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, per quanto concerne le forme di gestione del servizio di cremazione da parte dei Comuni.

Premesso che l'articolo 6 della legge 30 marzo 2001, n. 130 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri), prevede che le regioni debbano elaborare "piani regionali di

coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale" (in breve, Programma regionale).

Posto in evidenza che:

- 1) in coerenza con la L. 130/2001 (art. 6) e con l'impianto della L.R. 34/2008 (artt. 2 e 3), l'art. 17 della L.R. 15/2025 prevede che la programmazione dell'assetto complessivo della rete (criteri, bacini di riferimento, obiettivi di distribuzione, indirizzi vincolanti) sia assicurata dalla Regione tramite il "Programma regionale", quale atto di coordinamento sovraordinato e condizionante;
- 2) le Province, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 34/2008, sono tenute a valutare il fabbisogno nell'ambito del proprio territorio e individuare, d'intesa con i Comuni, la localizzazione dei nuovi impianti e, quindi, svolgono un ruolo di pianificazione sub-regionale entro e secondo i principi, i criteri e gli indirizzi programmatici regionali;
- 3) in mancanza del Programma regionale, il richiamato art. 17 della L.R. 15/2025 blocca l'efficacia autorizzatoria dei procedimenti su scala regionale, proprio per evitare decisioni localizzative disallineate o non comparabili.

Tenuto conto che l'art. 17 della L.R. 15/2025 introduce una disciplina di carattere chiaramente programmatico e di governo unitario della rete degli impianti crematori, disponendo – "al fine di garantire una più equa e razionale distribuzione degli impianti crematori sul territorio regionale" – la sospensione su tutto il territorio della Regione Puglia dei procedimenti autorizzatori in corso relativi alla realizzazione di nuovi impianti, nonché la sospensione della realizzazione di impianti non ancora attivati, nelle more dell'approvazione del programma regionale in materia. La norma precisa inoltre che la sospensione è funzionale a consentire l'adeguamento di procedimenti e progetti ai "principi, criteri e indirizzi" che saranno stabiliti nel Programma, assicurando coerenza con pianificazione territoriale, sostenibilità ambientale ed equità di accesso al servizio, e che la sospensione cessa con l'approvazione del Programma stesso.

Considerato che il Programma regionale deve definire un assetto complessivo della rete degli impianti crematori in Puglia, sulla base di criteri uniformi e comparabili e in coerenza con gli obiettivi richiamati dall'art. 17 della L.R. 15/2025.

Considerato altresì che, allo stato, l'elemento decisivo per la riattivazione dei procedimenti non è l'adozione di atti di fabbisogno e/o di localizzazione a livello provinciale, bensì l'approvazione del "Programma regionale" che costituisce pertanto la condizione di sistema per superare la sospensione.

Posto in evidenza che, fino a tale approvazione:

- a) i procedimenti autorizzatori comunali e/o provinciali in corso devono considerarsi sospesi ex lege;
- b) sono sospesi anche gli interventi di realizzazione di impianti non ancora attivati;
- c) le attività istruttorie eventualmente perseguibili possono essere limitate alle sole acquisizioni conoscitive (dati domanda/offerta, impatti territoriali/ambientali, bacini), da mettere a disposizione della Regione ai fini della costruzione del Programma, che dovrà stabilire i criteri e gli indirizzi applicabili uniformemente sul territorio.

Tenuto conto che la programmazione dell'assetto della rete degli impianti crematori spetta alla Regione mediante il Programma regionale, mentre alle Province compete una pianificazione di area vasta (fabbisogno/localizzazione) attuativa e subordinata ai criteri e indirizzi regionali; in assenza del

Programma regionale, i procedimenti e le realizzazioni sono sospesi ex lege su tutto il territorio regionale.

Tenuto conto che il Programma regionale deve essere fondato su un quadro conoscitivo aggiornato, includendo almeno:

- 1) mappatura degli impianti esistenti (attivi/non attivi/dismessi), capacità e utilizzo, bacini effettivi, tempi di attesa;
- 2) domanda attuale e prospettica e trend della scelta crematoria;
- 3) mobilità intra/interprovinciale e interregionale;
- 4) ricognizione dei procedimenti e progetti interessati dalla sospensione legislativa;
- 5) profili territoriali/urbanistici e vincoli, nonché profili ambientali (titoli, controlli, conformità) e profili igienico-sanitari;
- 6) sistema di monitoraggio (dataset minimo e KPI) e modalità di aggiornamento periodico.

Ritenuto necessario, al fine di garantire certezza applicativa, uniformità delle informazioni raccolte e trasparenza del percorso, definire con il presente atto un percorso istruttorio scandito per fasi, tempi, deliverable e responsabilità, con il coinvolgimento coordinato di Regione, Province, Comuni, ASL, ARPA Puglia e gestori degli impianti.

Preso atto che, sulla base dell'istruttoria e dell'analisi comparativa effettuata mediante l'esame degli atti programmatori adottati dalle altre Regioni italiane, si riscontra un modello ricorrente fondato su:

- a) regia regionale della programmazione;
- b) coinvolgimento tecnico strutturato dell'Agenzia per la protezione ambientale regionale e delle Aziende sanitarie locali;
- c) criteri espliciti su fabbisogno e distribuzione territoriale;
- d) requisiti tecnico-ambientali e regime di monitoraggio annuale;
- e) consultazione istituzionale con Province e Comuni.

Ritenuto, pertanto, opportuno dotare la Regione Puglia di strumenti standardizzati di ricognizione e monitoraggio (schede e tracciati dati) e di una governance interdipartimentale e interistituzionale per assicurare la conclusione del procedimento nei tempi indicati nel cronoprogramma.

Tenuto conto che l'art. 17 della L.R. 15/2025 richiama espressamente la coerenza con la pianificazione territoriale e la sostenibilità ambientale, nonché l'equità nell'accesso al servizio e che, pertanto, è auspicabile che alla predisposizione del Programma regionale partecipino:

- le articolazioni del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
- la competente Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, per i profili igienico-sanitari e di polizia mortuaria.

Considerato che con nota prot. n. 0112974 del 03.03.2026 la Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale ha comunicato all'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale, al Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e al Dirigente della Sezione Enti Locali l'Avvio dell'istruttoria interdipartimentale per la realizzazione del Programma regionale in materia di impianti crematori,

in attuazione dell'art. 17 della L.R. 15/2025, chiedendo altresì la condivisione dell'impostazione del percorso istruttorio delineato, segnalando eventuali integrazioni/precisazioni ritenute necessarie.

Considerato, altresì, che con nota prot. n. 0126694 del 10.03.2026 la Sezione Enti Locali ha riscontrato alla nota prot. n. 0112974 di cui sopra rappresentando di non ravvisare, alla luce della ricognizione dei compiti posti in capo all'istituendo tavolo tecnico interdipartimentale, linee di attività ad essa riconducibili, non potendo, pertanto, fornire alcun contributo fattivo e concreto alla realizzazione del programma regionale e che non è pervenuto alla Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro nessun ulteriore riscontro.

Tenuto conto delle interlocuzioni avvenute tra i Direttori e i competenti Dirigenti di Sezione dei Dipartimenti Promozione della Salute e del Benessere animale e Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, al fine della definizione della presente proposta.

Ritenuto necessario istituire una Cabina di Regia interdipartimentale e un Gruppo Tecnico Operativo (GTO), con compiti di raccolta dati, analisi, predisposizione scenari, redazione dello schema di Programma regionale e definizione del sistema di monitoraggio e aggiornamento, come meglio specificato nel dispositivo.

Verificato che la partecipazione alla Cabina di Regia interdipartimentale e al Gruppo Tecnico Operativo è a titolo gratuito e senza oneri per l'Amministrazione.

Considerato che la costituzione della Cabina di Regia Interdipartimentale e del Gruppo Tecnico Operativo, nonché la definizione della durata del mandato dei relativi componenti, sono demandate a un successivo provvedimento dirigenziale.

Considerato, ulteriormente, che i componenti della Cabina di Regia interdipartimentale e del Gruppo Tecnico Operativo sono designati in funzione del ruolo ricoperto presso le direzioni dei Dipartimenti regionali competenti e delle Agenzie regionali coinvolte o designati da soggetti terzi con riferimento ai rappresentanti di province, comuni e associazioni di categoria.

Ritenuto, altresì, necessario disciplinare, in modo uniforme sul territorio regionale, le modalità di gestione del periodo transitorio fino all'approvazione del Programma regionale, al fine di:

- a) assicurare il rispetto della sospensione legislativa di cui all'art. 17 L.R. 15/2025;
- b) evitare disallineamenti istruttori fra enti procedenti;
- c) preservare gli atti e le informazioni già acquisite;
- d) predisporre condizioni chiare per la riattivazione e conclusione dei procedimenti dopo l'approvazione del Programma;
- e) garantire che le attività consentite nel periodo transitorio siano strettamente orientate a ricognizione, quadro conoscitivo e monitoraggio, senza anticipare l'adozione dei provvedimenti conclusivi autorizzatori.

Considerato che, ai fini della predisposizione del Programma regionale un quadro conoscitivo basato su dati comparabili e tracciabili, è necessario definire flussi informativi standardizzati, canali ufficiali di trasmissione, nomenclatura e regole minime di qualità dati, assicurando la protocollazione e la conservazione documentale secondo le procedure regionali vigenti. Tali previsioni sono contenute nell'Allegato B (punto 2) a formarne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tanto premesso, si propone alla Giunta Regionale di prendere atto del presente provvedimento con cui si intende dare attuazione a quanto previsto dall'art. 17 "Sospensione dei procedimenti autorizzatori e della realizzazione di nuovi impianti crematori" della Legge Regionale 29 settembre 2025, n.15, definire un percorso istruttorio scandito per fasi, tempi, deliverable e responsabilità, con

il coinvolgimento coordinato di Regione, Province, Comuni, ASL, delle Agenzie regionali e dei gestori degli impianti, nonché disciplinare, in modo uniforme sul territorio regionale, le modalità di gestione del periodo transitorio fino all'approvazione del Programma regionale.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere a dare attuazione a quanto previsto dall’art. 17 della legge regionale n.15/2025, ai sensi dell’articolo 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di **prendere atto** del quadro normativo richiamato nel documento istruttorio e, in particolare, della necessità di predisporre e approvare il “Programma regionale in materia di impianti crematori” ai sensi dell’art. 17 della L.R. 15/2025, quale condizione funzionale al superamento del regime sospensivo ivi previsto;
2. di **approvare** il percorso istruttorio per la predisposizione e l’approvazione del Programma regionale in materia di impianti crematori, articolato per fasi, tempi, output e responsabilità, (Allegato A), a formare parte integrante e sostanziali del presente provvedimento;
3. di **individuare** nella Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale la struttura capofila e responsabile del coordinamento dell’istruttoria e della proposta di Programma regionale nonché di assicurare il coordinamento per i profili igienico-sanitari e di polizia mortuaria di competenza delle Aziende Sanitarie Locali;
4. di **istituire** una Cabina di Regia interdipartimentale, coordinata dalla Sezione capofila, con compiti di indirizzo, validazione metodologica e supervisione del cronoprogramma, composta da:
 - a. Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
 - b. le competenti articolazioni del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
 - c. Sezione Enti Locali;

- d. ARPA Puglia;
 - e. AReSS Puglia;
 - f. ASSET Puglia;
 - g. rappresentanti designati dalle Province;
 - h. rappresentante ANCI Puglia;
 - i. rappresentati delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei gestori dei forni crematori e delle agenzie funebri.
5. di **demandare** alla Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, quale struttura capofila, la costituzione, con apposito atto dirigenziale, della Cabina di Regia interdipartimentale, i cui componenti saranno designati dalle strutture di competenza, come elencate al punto 4;
6. di **istituire** un Gruppo Tecnico Operativo (GTO), coordinato dalla Sezione capofila, con componenti tecnici designati da Regione, Province, Comuni (anche tramite ANCI), ASL (Dipartimenti di Prevenzione), ARPA Puglia, AReSS Puglia, ASSET Puglia, delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative e, per i soli profili informativi/gestionali e di conferimento dati, dai gestori degli impianti, con compiti di:
- a. supporto agli enti trasmittenti e gestione operativa della raccolta/validazione dati;
 - b. elaborazione del quadro conoscitivo regionale;
 - c. predisposizione di scenari e criteri;
 - d. redazione dello schema di Programma regionale e delle direttive applicative;
 - e. predisposizione del sistema di monitoraggio e della reportistica;
7. di **demandare** alla Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, quale struttura capofila, la costituzione, con apposito atto dirigenziale, del Gruppo Tecnico Operativo (GTO), i cui componenti saranno designati dalle strutture di competenza, di cui al punto 6;
8. di **dare atto** che la partecipazione alla Cabina di Regia interdipartimentale e al Gruppo Tecnico Operativo è a titolo gratuito e senza oneri per l'Amministrazione. In nessun caso sono riconosciuti emolumenti, indennità o rimborsi spese;
9. di **delegare** la Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale di approvare con propri Atti dirigenziali i modelli tecnici, le schede e il tracciato dati minimo per la ricognizione e il monitoraggio nonché il template per la raccolta dati e il calcolo dei KPI, quali strumenti standardizzati da utilizzare da parte di Province, Comuni/enti procedenti, ASL, Agenzie regionali e gestori, secondo le rispettive competenze;
10. di **disporre** che Province, Comuni/enti procedenti, ASL, Agenzie regionali e gestori degli impianti assicurino la trasmissione dei dati secondo i modelli approvati, entro i termini indicati nel Cronoprogramma (Allegato A), con aggiornamento periodico sino all'approvazione del Programma regionale;
11. di **disciplinare** il regime transitorio fino all'approvazione del Programma regionale, approvando l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del provvedimento, che contiene indirizzi e regole uniformi per la gestione dei procedimenti sospesi e degli impianti non attivati, per le attività istruttorie meramente conservative e di acquisizione dati ammesse durante la sospensione e

per le condizioni e modalità di riattivazione dei procedimenti dopo l'approvazione del Programma;

12. di **dare mandato** alla Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale di predisporre, con il supporto delle altre articolazioni regionali, entro i termini del Cronoprogramma (Allegato A), i risultati attesi del processo istruttorio:
 - a. Registro regionale dei procedimenti/progetti interessati dalla sospensione e degli impianti non attivati;
 - b. quadro conoscitivo regionale (domanda/offerta, bacini, mobilità, capacità e utilizzo, profili ambientali e territoriali, profili sanitari);
 - c. schema di Programma regionale (principi, criteri e indirizzi) comprensivo di monitoraggio (dataset/KPI), misure di aggiornamento e regime transitorio;
 - d. proposta di DGR di approvazione del Programma regionale;
13. di **prevedere**, nella fase di consultazione, l'acquisizione dei contributi delle Province, dei Comuni (anche tramite ANCI), delle Agenzie regionali e delle ASL, nonché – ove ritenuto – di ulteriori portatori di interesse istituzionali e tecnici, assicurando trasparenza e tracciabilità delle osservazioni e delle controdeduzioni;
14. di **demandare** alla Sezione Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale di procedere con propri provvedimenti agli atti conseguenziali di cui al presente provvedimento;
15. di **disporre** la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Sezione proponente, a Province, Comuni, ANCI Puglia, Agenzie regionali, ASL e alle strutture regionali interessate e alle Associazioni di categoria;
16. di **pubblicare** sul BURP il presente provvedimento in versione integrale, inclusi gli allegati;
17. di **dare atto** che il presente provvedimento e i relativi allegati saranno pubblicati sul sito istituzionale regionale nella sezione "Amministrazione Trasparente, sottosezione Provvedimenti organi indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale", ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co 3, lett da a) a e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia" adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397.

La Funzionaria EQ
(Maria Tanzariello)

 Maria Tanzariello
02.07.2026 14:58:32
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro"
(Nehludoff Albano)

 NEHLUDOFF ALBANO
02.07.2026 17:02:15
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni in merito alla presente proposta di DGR.

Il Direttore di Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale"
(Vito Montanaro)

 VITO
MONTANARO
02.07.2026
17:41:18
GMT+02:00

L'Assessore alla Sanità e al Benessere ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'assessore

(Donato Pentassuglia)



DONATO
PENTASSUGLIA
02.07.2026
19:51:52
GMT+02:00

ALLEGATO A – PSS_DEL_2026_00013

**Cronoprogramma del percorso istruttorio
per la predisposizione e approvazione del Programma regionale**

Il cronoprogramma è espresso in giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione (T0).

Fase	Termine	Output/attività principali	Responsabile / Coinvolti
Fase 0 – Avvio	T0 + 30 gg	Costituzione Cabina di Regia e GTO; designazione referenti; attivazione Registro regionale; attivazione canali ufficiali e repository; trasmissione modelli e istruzioni operative.	Regione
Fase 1 – Ricognizione	T0 + 60 gg	Raccolta dati su procedimenti sospesi e impianti non attivati; anagrafica degli impianti; avvio raccolta attività e controlli (anno di riferimento). Primo controllo qualità dati e richiesta integrazioni.	Province/Comuni/enti procedenti + Gestori + ARPA + ASL (coordinamento Regione)
Fase 2 – Quadro conoscitivo	T0 + 90 gg	Elaborazione quadro conoscitivo regionale (domanda/offerta, bacini, mobilità, capacità/uso, profili territoriali e ambientali, profili sanitari). Report intermedio alla Cabina di Regia.	Regione + ARPA + AReSS + ASL + Province
Fase 3 – Scenari e criteri	T0 + 150 gg	Definizione scenari e criteri; predisposizione bozza Programma regionale (principi, criteri, indirizzi), inclusi regime transitorio e monitoraggio; predisposizione bozza direttive applicative.	Cabina di Regia
Fase 4 – Consultazione	T0 + 180 gg	Consultazione istituzionale con Province, Comuni/ANCI, ARPA, AReSS, ASL; raccolta osservazioni e controdeduzioni; eventuale consultazione tecnico-pubblica, se ritenuta.	Regione
Fase 5 – Finalizzazione	T0 + 210 gg	Versione finale Programma regionale + relazione istruttoria; definizione definitiva del sistema di monitoraggio; valutazione eventuale VAS/verifica (se dovuta) e adempimenti correlati.	Regione + ARPA
Fase 6 – Approvazione Programma	T0 + 240 gg	Presentazione alla Giunta della proposta di deliberazione per approvazione del Programma regionale e degli atti applicativi (direttive/circolari).	Regione

Nota: qualora si renda necessario attivare procedure di valutazione ambientale (VAS o verifica di assoggettabilità), la Sezione capofila propone alla Cabina di Regia l'eventuale rimodulazione motivata del cronoprogramma, assicurando comunque la continuità della raccolta dati e delle attività istruttorie.

NEHLUDOFF
ALBANO
02.07.2026
17:02:15
GMT+02:00



ALLEGATO B – PSS_DEL_2026_00013**Disciplina del regime transitorio e dei flussi informativi ufficiali****1. Regime transitorio fino all'approvazione del Programma regionale****1.1. Ambito di applicazione.**

La disciplina di cui al presente Allegato si applica agli enti procedenti e ai soggetti coinvolti nei procedimenti e nei progetti ricadenti nelle fattispecie di cui all'art. 17 L.R. 15/2025:

- procedimenti autorizzatori in corso relativi alla realizzazione di nuovi impianti crematori;
- nuovi impianti crematori non ancora attivati.

1.2. Comportamento uniforme degli enti procedenti.

Durante la sospensione legislativa, gli enti procedenti:

- non adottano provvedimenti conclusivi autorizzatori relativi a nuovi impianti ricadenti nell'ambito dell'art. 17; (b)
- assicurano la conservazione, tracciabilità e ordinato aggiornamento della documentazione già acquisita;
- inseriscono e mantengono aggiornate le pratiche nel Registro regionale, secondo le modalità del presente Allegato.

1.3. Attività consentite.

Nel periodo transitorio sono consentite esclusivamente attività istruttorie meramente conservative e di acquisizione dati, quali:

- ricognizione, catalogazione e verifica di completezza documentale;
- richieste di integrazione strettamente finalizzate al completamento del quadro conoscitivo regionale e alla tracciabilità (senza finalità di conclusione autorizzatoria); (c) acquisizione dati tecnici e amministrativi secondo i modelli regionali;
- aggiornamento dello stato pratica, incluso contenzioso, sospensive giurisdizionali, o atti sopravvenuti;
- attività di raccordo istituzionale e tecnico per uniformare le informazioni e le metodologie (riunioni GTO/Cabina di Regia).

1.4. Impianti nuovi non ancora attivati.

Fino all'approvazione del Programma regionale e alla verifica di conformità ai criteri e agli indirizzi stabiliti dal Programma, è vietata l'attivazione e l'avvio al pubblico del servizio di cremazione per gli impianti ricadenti nell'art. 17.

Restano consentite soltanto le attività tecniche e manutentive necessarie a garantire sicurezza e conservazione dell'opera e delle apparecchiature, nonché eventuali collaudi e verifiche tecniche, senza esercizio del servizio.

1.5. Impianti già attivi.

Gli impianti già attivi restano soggetti alla disciplina vigente e agli obblighi dei titoli ambientali, controlli, monitoraggi e alle competenze di ARPA Puglia e dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali.

I dati annuali di attività e conformità sono trasmessi secondo i tracciati regionali per alimentare il monitoraggio del Programma.

1.6. Riattivazione dei procedimenti dopo l'approvazione del Programma regionale.

Entro 30 giorni dall'approvazione del Programma regionale, la Sezione capofila adotta direttive/circolare applicativa che definisce:

- check-list di conformità ai criteri/indirizzi del Programma;
- termini e modalità per la conferma di interesse dei proponenti e l'aggiornamento degli elaborati; (c) modalità di riavvio delle conferenze di servizi ove applicabili;
- esiti possibili della verifica di conformità e modalità di comunicazione agli enti procedenti e ai proponenti;
- regole minime per la gestione del regime transitorio residuo (graduazione, priorità, richieste di aggiornamento).

1.7. Tracciabilità.

Il Registro regionale costituisce la base unitaria per: stato delle pratiche, atti principali, criticità, esiti istruttori e, a Programma approvato, esiti di conformità e decisioni finali degli enti competenti.

2. Flussi informativi e modalità operative

2.1. Canali ufficiali.

Le trasmissioni dei dati e dei modelli avvengono mediante PEC o posta elettronica istituzionale, verso l'indirizzo dedicato indicato dalla Sezione capofila (sezionepss.regione@pec.rupar.puglia.it) con comunicazione operativa. Le comunicazioni devono essere protocollate secondo le regole interne di ciascun ente.

2.2. Oggetto standard e identificativi.

Ogni comunicazione deve riportare nell'oggetto la dicitura: "Programma regionale forni crematori – Ricognizione dati – [Ente] – [Provincia/Comune] – [ID pratica/impianto]". L'ID pratica regionale (procedimenti/progetti) e l'ID impianto regionale devono essere riportati anche nel corpo della comunicazione e nel nome dei file allegati.

2.3. Nomenclatura dei file.

I file devono essere denominati secondo lo schema: [ID]-[Ente]-[TipoDocumento]-[DataAAAAMMGG]-v[numero]. Esempio: CREM-PR-000123-ComuneX-SchedaProcedimento-20260301-v1.xlsx.

2.4. Repository e conservazione.

La Sezione capofila assicura la conservazione in un repository dedicato nel sistema documentale regionale, con indicizzazione per ID pratica/impianto. Gli enti trasmittenti garantiscono la conservazione dei propri originali e la coerenza con la documentazione protocollata.

2.5. Qualità dati e solleciti.

Il GTO effettua controlli minimi di qualità (completezza campi obbligatori, coerenza numerica, presenza allegati minimi). In caso di incongruenze o incompletezze, richiede integrazioni entro termini congrui. In caso di mancato riscontro, la Sezione capofila attiva sollecito formale tramite la struttura regionale competente per i Rapporti con gli Enti Locali.

2.6. Aggiornamenti periodici.

Fino all'approvazione del Programma regionale, gli enti aggiornano lo stato delle pratiche e i dataset secondo le scadenze del cronoprogramma e comunque ogni qualvolta intervengano atti o eventi rilevanti (integrazioni, pareri già acquisiti, controlli, contenziosi, variazioni di stato).

2.7. Tracciabilità delle decisioni.

Le riunioni di Cabina di Regia e GTO sono verbalizzate; i verbali e i documenti di lavoro sono sottoscritti e archiviati nel repository dedicato.

NEHLUDOFF
ALBANO
02.07.2026
17:02:15
GMT+02:00

